



Università della Ricerca,
della Memoria e dell’Impegno
Rossella Casini

Michele Albanese

Curriculum Vitae

È un giornalista professionista ed oggi lavora per Il Quotidiano del Sud, per l’Ansa e collabora con l’Espresso. In passato ha collaborato anche con Gazzetta del Sud, Avvenire, Il Sole 20 Ore, Adn Kronos e altre testate nazionali di settore nel mondo dello shipping. Ha cominciato nei primi anni ‘80 occupandosi di cronaca e giudiziaria. Settori dell’informazione che segue anche adesso.

A causa del suo lavoro negli anni ha ricevuto varie minacce e intimidazioni. L’ultima, la più pesante, si è materializzata il 17 di luglio del 2014, quando viene subito convocato in Questura, dopo che nel corso di un’inchiesta su una potente famiglia della ‘ndrangheta della Piana di Gioia Tauro, la Polizia, grazie ad una cimice, ascolta due ‘ndranghetisti che stavano progettando un pesantissimo attentato alla sua vita. Per la grave minaccia, per Michele Albanese scatta la decisione del Comitato per l’Ordine Pubblico e la Sicurezza della Prefettura di Reggio Calabria di metterlo sotto scorta. Da allora è costretto a vivere guardato a vista, in tutti i suoi movimenti, da due poliziotti e a spostarsi con un’auto blindata. E’ l’unico giornalista calabrese sotto scorta.

Michele Albanese è anche il delegato nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il Sindacato dei Giornalisti, per i progetti di legalità e di tutela della libertà di stampa e del diritto di cronaca. Della Fnsi è anche Consigliere Nazionale.

Negli anni è stato insignito di vari premi giornalistici nazionali, tra i quali il Premio Rosario Levatino, Il Premio Giuseppe Fava, il Premio Cassiodoro, il Premio Arrigo Benedetti, Gerbera Gialla, il Premio Nazionale Nuto Revelli e tanti altri. E’ stato l’unico giornalista calabrese a ricevere il Premiolino, il più antico riconoscimento del giornalismo italiano. Di recente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo ha insignito “motu proprio” del titolo di Cavaliere per meriti speciali verso la Repubblica con la seguente motivazione: “Per aver affermato il valore della legalità e della libera informazione in un contesto con forte presenza criminale”.

Michele Albanese da anni è impegnato in tutte le regioni d’Italia a promuovere tra i giovani semi di speranza nella lotta alle mafie. Continua a vivere in Calabria, a Cinquefrondi in provincia di Reggio Calabria, suo paese natio. E a chi gli chiede perché nonostante tutto non va via dalla sua terra, continua a ripetere che «non c’è una regione bella come la Calabria e che il mio lavoro qui ha un senso, in altri posti no. E poi se c’è qualcuno che deve andar via non sono i calabresi per bene ma solo coloro che con le loro azioni abbruttiscono la mia regione». «Questa è la mia terra non la loro».